

#IO RESTO A CASA#

A CAPIRE IL VALORE
DELLO SPORT



#7



**#IO RESTO A CASA# È UN KIT CON 12 PROPOSTE
PER FRONTEGGIARE DA CASA L'EMERGENZA
PSICO-SOCIALE DA CORONAVIRUS.**

Con il sostegno di

FONDAZIONE
Cariverona



Seguici su Facebook!

xxiii | COMUNITÀ PAPA
GIOVANNI XXIII
Cooperativa Sociale

PRESENTAZIONE

Il **nuovo scenario imposto** a tutti dalle norme per contenere la diffusione del Coronavirus ha costretto a sospendere le attività in tutte le scuole, in tutti i servizi educativi e a interrompere le attività sportive e i pomeriggi al parco. Le **famiglie** si sono ritrovate a dover **stravolgere** le proprie abitudini, stando in casa per il bene di tutti e di ognuno.

E così da un giorno all'altro anche bambini e ragazzi trascorrono **interi giornate lontano da amici**, insegnanti, compagni di scuola e divertimenti all'aperto.

È normale sentirsi disorientati e sospesi in questo tempo che ancora è indefinito. Ma diventa fondamentale spendere questo "presente" al meglio, mantenendo vive le abituali routine, cogliendo l'opportunità di coltivare passioni e interessi comuni e rimanere in contatto con gli altri attraverso i social e i mezzi di comunicazione. Diventa **indispensabile attivare le proprie risorse** e aiutarci reciprocamente ad affrontare le criticità di questo momento.

Il **progetto Reti di comunità**, in collaborazione con altri operatori e tecnici di vari settori (sport, ludoteche, biblioteche, media educator, professori universitari ecc.) mette in campo diversi materiali per supportare le famiglie in questa sfida, per scoprire e per cogliere insieme le opportunità che questo periodo può offrire.



L'EQUIPE OPERATORI DEL PROGETTO RETI DI COMUNITÀ

L'Equipe è formata da Educatori, Counsellor e Pedagogisti, Psicologi e Psicoterapeuti:
Monica Campagnolo, Ugo Ceron, Paola De Seta,
Marco Maggi, Anna Martini, Eleonora Rebesan,
Lucia Riceputi e Dario Soso si mettono al vostro servizio!



CINEMA E SPORT

In questi giorni le attività di movimento e sportive sono limitate se non escluse. Ciò non toglie la possibilità di poter approfittare di questo tempo in casa per soffermarsi a riflettere sull'influenza della pratica sportiva sulla cultura, sulla società e sulla identità stessa della nostra società.

Non riusciamo ad immaginarci una città senza stadio o senza spazi attrezzati per lo sport; un oratorio senza campo sportivo; non possiamo immaginare la vita dei nostri bambini e ragazzi senza allenatori significativi e importanti per la loro crescita; o, ancora, non riusciamo a concepire uno sforzo fisico non finalizzato a un obiettivo, mirato a un traguardo da raggiungere.

Lo sport fa parte delle nostre vite, fa parte dell'uomo e in un tempo in cui non possiamo praticarlo ne riconosciamo ancora di più il suo valore, il suo ruolo.

Qui di seguito troverete una traccia formativa del film "Lezioni di sogni" e una filmografia di alcuni film che riescono ad accendere la nostra passione sportiva, immergendoci in realtà storiche e culturali in cui lo sport, o meglio, persone animate dai valori più alti veicolati dallo sport, siano riuscite a contagiare altre persone rendendole migliori.



FILM LEZIONI DI SOGNI



Titolo originale: *Der ganz große Traum*
Regia: *Sebastian Grobler*
Paese di produzione: *Germania*
Genere: *Drammatico, Sportivo*
Anno: *2011*
Durata: *105 min.*

TRAMA

All'indomani della fine del conflitto franco-prussiano, la Germania vive sotto una forte spinta nazionalista basata sul disprezzo verso tutto ciò che non è tedesco e sulla retorica della guerra, del coraggio e del sacrificio di se in nome del Paese. A Braunschweig, nella Bassa Sassonia, in un esclusivo collegio riservato ai figli della buona società locale arriva un giorno il professor Konrad Koch. Egli proviene dall'Inghilterra, dove ha vissuto alcuni anni, ed è sperimentalmente assunto per insegnare ai giovani studenti la lingua inglese. Dopo un inizio poco incoraggiante, durante il quale si scontra con i pregiudizi, il disprezzo e l'odio verso gli inglesi insegnato ai ragazzi dalle proprie famiglie, il professor Koch capisce che il solo modo per insegnare la lingua ai propri studenti è quello di coinvolgerli in un'altra attività ricreativa, anch'essa appresa in Inghilterra: il neonato Football. Ovviamente la sua iniziativa non è vista di buon occhio da una società nazionalista e legata alle tradizioni come quella tedesca.

HERR KOCH

Herr Koch fu colui che portò il calcio in Germania, utilizzandolo come mezzo per insegnare i termini della sua materia agli studenti, quindi quando vide che questi erano tanto presi dal gioco quanto lui organizzò – insieme al collega August Hermann, la prima partita di football in suolo tedesco, che si svolse tra studenti di Braunschweig nel 1874. Inizialmente osteggiato dalla nobiltà, che vedeva in questo sport troppa rudezza e troppo contatto fisico – nonché un'eccessiva mescolanza in campo tra diverse classi sociali, cosa ritenuta poco adeguata – in poco tempo il calcio conquistò anche una società rigida come quella prussiana di fine 1800. L'anno successivo Koch stilò le prime regole in tedesco, dando modo a tanti giovani di cominciare a giocare per aggiungersi poi a quegli inglesi che in Germania stavano già fondando alcuni club. Per raggiungere la popolarità di cui gode, e diventare il modello di organizzazione e tecnica che è adesso, il Fußball avrebbe dovuto faticare ancora parecchio: ma la scintilla l'accese Koch, vero visionario in una società rigida e tradizionalista e che può essere considerato, senza ombra di dubbio, il vero padre del calcio in Germania.



FEEDBACK DOPO LA VISIONE DEL FILM

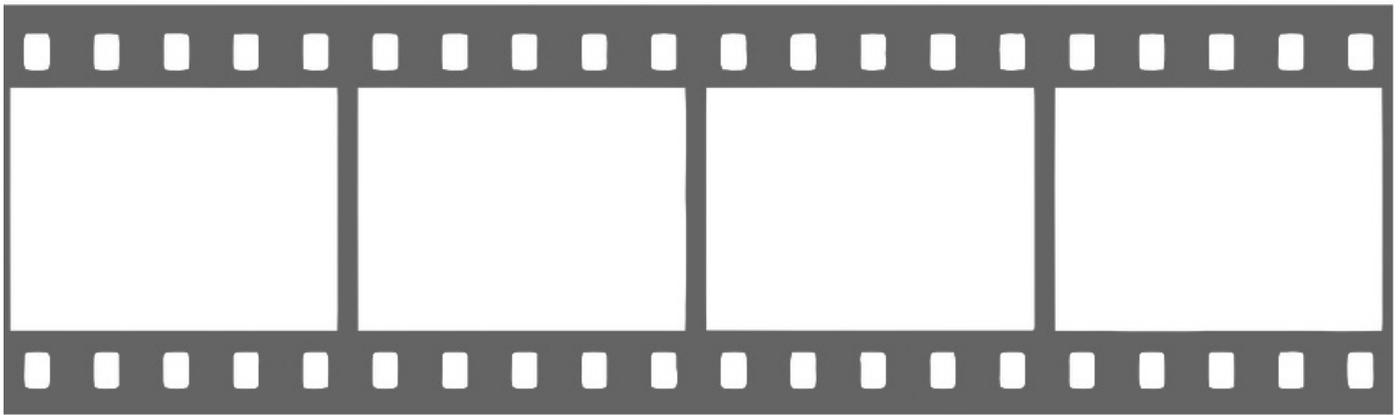
1 Scrivi 3 aggettivi che descrivono il tuo vissuto al termine della visione del film.

1.

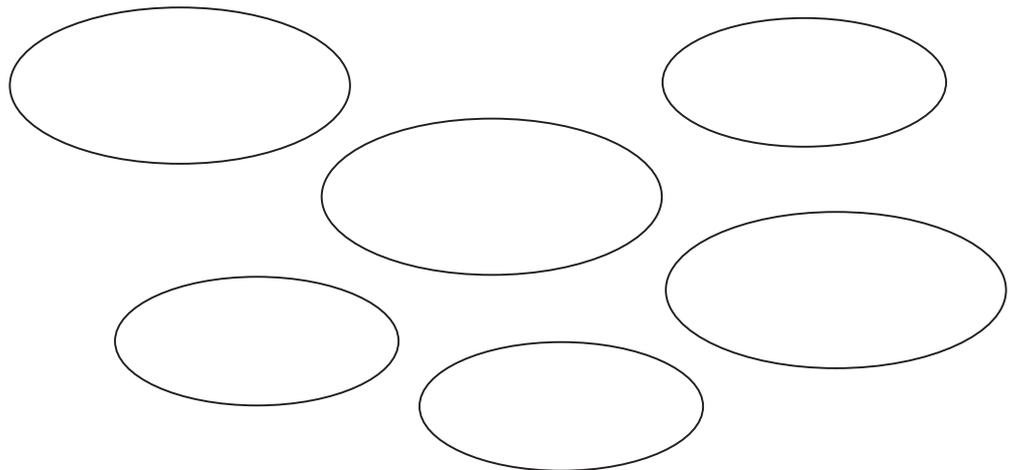
2.

3.

2 Quali sono le scene del film che ti hanno maggiormente colpito?
Scrivi dentro la pellicola le varie scene.



3 Dopo aver visto il film, secondo te, quali sono gli argomenti che sono trattati e approfonditi nello svolgimento della storia? Inserisci nei vari ovali i singoli temi.



4 Secondo te, qual è la morale del film?



ALCUNE DOMANDE SUL FILM

1

Il film ti è piaciuto?

SÌ. Perché? _____

NO. Perché? _____

2

Indica se i fatti sono narrati:

In ordine cronologico

Interamente in flashback

Con alternanze di piani temporali (piano del presente, flashback, anticipazione di eventi futuri)

3

Quale personaggio (in senso positivo o negativo) ti ha particolarmente colpito e perché?

4

Ti sono piaciute le interpretazioni degli attori? Quale più di tutte e perché?

5

Concordi con il messaggio del film? Se sì, in che cosa? Se no, perché?

6

Trovi che questo film:

sia adatto ai ragazzi della tua età in quanto _____

NON sia adatto ai ragazzi della tua età in quanto _____

7

Scrivi una tua breve recensione del film.



EDUCAZIONE PRUSSIANA VS EDUCAZIONE DEL PROF KOCH

- 1 Nel film *Lezioni di Sogni* è chiaro fin dalle prime scene del lungometraggio che vi è una grande differenza tra i modelli educativi utilizzati all'interno del collegio e quelli successivamente proposti dal prof Koch. Prova a descrivere i metodi educativi dell'educazione prussiana e quelli insegnati e trasmessi dal prof d'inglese Koch. (valori, visione dell'essere umano, principi educativi, modalità di correzione e di sanzione degli errori, modalità d'insegnamento e di relazionarsi con gli alunni, ecc...)

MODELLO EDUCATIVO PRUSSIANO	MODELLO EDUCATIVO DEL PROF KOCH

- 2 Per quale motivo il prof Koch porta in palestra gli alunni e insegna loro il gioco del calcio?

- 3 Secondo te, perché il prof Koch viene ostacolato dagli altri professori e da alcuni genitori?

- 4 Quali sono, secondo te, i punti forti e le opportunità; i punti deboli e i rischi dell'insegnamento e del modello educativo del prof Koch?

PUNTI FORTI/OPPORTUNITÀ	PUNTI DEBOLI/RISCHI



LA SOCIETÀ PRUSSIANA

1

Guardando il film, avrai notato lo stile della società prussiana (realtà domestica, ambiente lavorativo, ruolo di genere, ecc...) contrassegnata dai valori dell'identità nazionalistica e suddivisa in classi sociali. Prova ad analizzare questi aspetti rispondendo nella colonna bianca a fianco.

La Prussia (futura Germania) come viene vista e/o comparata alle altre nazioni (Francia o Inghilterra) da parte dei cittadini e dalla maggioranza dei professori del collegio?	
Quali sono i valori di un vero prussiano?	
Prova a descrivere le varie classi sociali descritte nella trama del film.	
La donna com'era trattata? Quale ruolo aveva nella società prussiana e di fine 800?	
Nella vita domestica della famiglia Hartung che ruolo avevano la madre e il padre? Com'erano le relazioni tra i coniugi?	
Come vivevano gli operai delle industrie?	
Descrivi le modalità di relazionare tra genitori e figli.	
Descrivi le modalità di relazionare tra maschi e femmine.	



VITA DI GRUPPO

- 1 Uno dei temi trattati nel film *Lezioni di sogni* è la dinamica del gruppo classe. Secondo te, com'era il gruppo classe prima e dopo l'insegnamento e l'attività educativa del prof Koch?
(crocetta massimo tre risposte per ogni colonna)

ALL'INIZIO

- 1 Era un gruppo unito
- 2 C'era qualcuno che veniva isolato
- 3 C'era qualcuno nel gruppo che voleva imporsi sugli altri
- 4 Era un gruppo suddiviso tra maschi e femmine
- 5 C'era un clima competitivo e conflittuale
- 6 Tutti lavoravano bene insieme e si aiutavano reciprocamente
- 7 Il gruppo era suddiviso in tanti sottogruppi
- 8 Era un gruppo agitato
- 9 Era un gruppo tranquillo
- 10 Mancavano la disciplina e il rispetto delle regole
- 11 Era un gruppo disciplinato, che rispettava le regole
- 12 Altro (scrivi come) _____

ALLA FINE

- 1 Era un gruppo unito
- 2 C'era qualcuno che veniva isolato
- 3 C'era qualcuno nel gruppo che voleva imporsi sugli altri
- 4 Era un gruppo suddiviso tra maschi e femmine
- 5 C'era un clima competitivo e conflittuale
- 6 Tutti lavoravano bene insieme e si aiutavano reciprocamente
- 7 Il gruppo era suddiviso in tanti sottogruppi
- 8 Era un gruppo agitato
- 9 Era un gruppo tranquillo
- 10 Mancavano la disciplina e il rispetto delle regole
- 11 Era un gruppo disciplinato, che rispettava le regole
- 12 Altro (scrivi come) _____

- 2 Quale funzione ha avuto il gioco del calcio all'interno della vita del gruppo classe? Su quali aspetti ha prodotto dei cambiamenti tra i vari membri ed è stato un fattore di crescita per il gruppo classe?
-
-

- 3 Per quali motivi inizialmente alcuni studenti venivano esclusi e presi di mira da altri compagni?
-
-

- 4 Chi era o erano i leader della classe all'inizio del film? Perché venivano seguiti dagli altri compagni?
-
-

- 5 Alcuni membri della classe hanno intrapreso un cambiamento positivo. Chi e per quali motivi essi sono cambiati? Sono emersi altri leader durante il proseguo del film? Chi e che ruolo hanno preso all'interno del gruppo?
-
-



FAIR PLAY

1 Nel film il prof Koch parla ai ragazzi di Fair play. Sai che cosa significa? (crocetta una risposta)

1 Quasi per niente

2 Gioco organizzato

3 Gioco leale

4 Gioco perfetto

2 Sei in grado di definire con un breve esempio un gesto di fair play o di non fair play?

3 Durante gli allenamenti quanta importanza viene data al rispetto delle regole e dei valori morali?

1 Quasi per niente

2 Abbastanza

3 Molto

4 Moltissimo

4 Ti è mai successo di essere stato costretto a non rispettare le regole o gli avversari pur di vincere?

SI NO

5 Se hai risposto di sì, per quale motivo hai agito in quel modo?

6 Prova a inventare un slogan o un spot che valorizzi il fair play.
(puoi fare anche un disegno o scrivere uno slogan con le parole)



FAIR PLAY

Fair play è un'espressione che significa gioco leale. Non si tratta di una regola scritta, bensì di un comportamento eticamente corretto da adottare nella pratica delle diverse discipline sportive. Le prime regole del fair play si sono elaborate nella società aristocratica inglese e non rispettarle significava essere immeritevole di praticare uno sport. Se non si accettavano le regole e i principi del gioco, in nome della vittoria a tutti i costi, si era considerati indegni, disonesti e si era disprezzati profondamente. Fair play significa rispettare le regole e l'avversario, accettare e riconoscere i propri limiti, sapere che i risultati sportivi ottenuti sono correlati all'impegno profuso e che, quindi, lo sport non è altro che una straordinaria occasione formativa di partecipazione e di assunzione di responsabilità. Il Fair Play è lotta all'inganno, alla violenza fisica e verbale, allo sfruttamento e alla corruzione. Lo sport praticato con fair play offre agli individui l'opportunità di conoscere meglio se stessi; di fissare e di raggiungere, attraverso la perseveranza e il sacrificio, gli obiettivi desiderati; di ottenere successi personali; di acquisire e migliorare le proprie capacità tecniche e dimostrare abilità; di interagire socialmente, divertirsi e raggiungere un buono stato di salute.

Nel 1975 il C.I.F.P. (Comitato Internazionale Fair Play) pubblicò **"La Carta del Fair Play"**, un documento che racchiudeva i concetti fondamentali del fair play. Questo documento rappresenta i nobili principi a cui chiunque pratici lo sport dovrebbe ispirarsi. Qui di seguito, i dieci punti su cui esso si fonda.

- ▶ Fare di **ogni incontro sportivo**, indipendentemente dalla posta in gioco e dall'importanza della competizione, **un momento privilegiato, una specie di festa.**
- ▶ **Conformarmi alle regole** e allo spirito dello sport praticato.
- ▶ **Rispettare i miei avversari come me stesso.**
- ▶ **Accettare le decisioni degli arbitri o dei giudici sportivi**, sapendo che, come me, hanno diritto all'errore, ma fanno tutto il possibile per non commetterlo.
- ▶ **Evitare le cattiverie** e le aggressioni nei miei atti, e mie parole o miei scritti.
- ▶ **Non usare artifici o inganni per ottenere il successo.**
- ▶ **Rimanere degno della vittoria, così come nella sconfitta.**
- ▶ **Aiutare chiunque con la mia presenza**, la mia esperienza e la mia comprensione.
- ▶ **Portare aiuto a ogni sportivo ferito** o la cui vita sia in pericolo.
- ▶ Essere un **vero ambasciatore dello sport**, aiutando a far rispettare intorno a me i principi suddetti.

Se tutti noi, chi nel proprio ruolo (atleti, tecnici, dirigenti e tifosi) seguissimo questi 10 punti, renderemmo di certo lo sport più sano e bello e i bambini che si apprestano ad iniziare un'attività sportiva inizierebbero un cammino più sereno ed educativo rispetto a quanto non ci sia adesso. Bisogna, quindi, sostenere il fair play, perché **chi gioca lealmente è sempre vincitore.**

FILMOGRAFIA SPORT



FONTE:

<https://www.comingsoon.it/>

INVICTUS

Tratto da fatti e personaggi realmente accaduti e vissuti, il film racconta quanto uno sport contribuisca alla costruzione dell'unità nazionale e riesca ad abbattere molti muri. Dopo la prigionia, Nelson Mandela (Morgan Freeman) è finalmente libero e diventa il primo presidente nero del Sud Africa. Sebbene l'apartheid sia stata ufficialmente abolita e Mandela si stia battendo per la riconciliazione tra sudafricani bianchi e neri, nel paese persistono le divisioni razziali. La maggioranza nera mostra ancora un forte risentimento nei confronti degli afrikaner, che identifica con la squadra nazionale di rugby, gli Springboks, composta da soli giocatori bianchi. Mandela, tuttavia, vede nel rugby uno strumento per sanare le ferite del passato e unificare la due anime del Sudafrica, grazie alle regole di lealtà, fratellanza e rispetto che lo caratterizzano. Per rassicurare la minoranza bianca che la loro identità verrà rispettata, Mandela convince i membri neri della nuova associazione di rugby sudafricana a mantenere il nome, il logo e i colori originari degli Springboks. Successivamente, incontra François Pienaar (Matt Damon), il capitano degli Springboks, al quale confida che una vittoria della squadra nazionale nella Coppa del Mondo unirà gli afrikaner con le altre tribù che compongono il Sudafrica. Tra i due si crea subito una forte intesa, suggellata dal motto "Una squadra, una nazione". Per motivarlo ulteriormente, Mandela regala a Pienaar una copia della poesia "Invictus" del poeta britannico W. E. Henley, che lo ha confortato e sostenuto nei momenti più bui della sua prigionia. In vista dei Mondiali di Rugby, che si terranno in Sud Africa nel 1995, Pienaar consegna ai membri della sua squadra una copia del nuovo inno nazionale, nato dall'unione tra quello già esistente degli afrikaner con quello in lingua xhosa dei neri, dicendo loro che devono impararlo ed eseguirlo correttamente. Mandela, invece, ordina ai giocatori di mescolarsi tra la gente con allenamenti all'aperto e di insegnare il rugby anche ai neri. Nonostante la diffidenza di molti sudafricani, sia bianchi che neri, Mandela e Pienaar continuano a sostenere fermamente la loro teoria secondo cui lo sport può unire con successo il paese, dando vita alla "Rainbow Nation" tanto auspicata da Mandela. La dimostrazione arriva durante la partita di apertura dei Mondiali di Rugby, quando per la prima volta il paese si mostra compatto nel tifare per gli Springboks. Grazie al sostegno di tutti i sudafricani, gli Springboks avanzano costantemente nel torneo, fino a scontrarsi con l'Australia, sognando di arrivare al confronto con i mitici All Blacks della Nuova Zelanda...



FONTE:

<http://www.uomonelpallone.it/>

LEZIONI DI SOGNI

Ambientato in Germania verso la fine del 1800, i tedeschi vivono sotto una forte spinta nazionalista basata sul disprezzo verso tutto ciò che non è tedesco e sulla retorica della guerra, del coraggio e del sacrificio di se in nome del Paese. A Braunschweig, nella Bassa Sassonia, in un esclusivo collegio riservato ai figli della buona società locale arriva un giorno il professor Konrad Koch.

Egli proviene dall'Inghilterra, dove ha vissuto alcuni anni, ed è sperimentalmente assunto per insegnare ai giovani studenti la lingua inglese. Dopo un inizio poco incoraggiante, durante il quale si scontra con i pregiudizi, il disprezzo e l'odio verso gli inglesi insegnato ai ragazzi dalle proprie famiglie, il professor Koch capisce che il solo modo per insegnare la lingua "nemica" ai propri studenti è quello di coinvolgerli in un'altra attività ricreativa, anch'essa appresa in Inghilterra: il neonato Football. Ovviamente la sua iniziativa non è vista di buon occhio da una società nazionalista e legata alle tradizioni come quella tedesca.

Figura realmente esistita, Koch fu il principale promulgatore del calcio nel suo Paese, dove dopo un'iniziale e prevedibile resistenza il gioco attecchì fino ai livelli eccellenti raggiunti da dopo la Seconda Guerra Mondiale ad oggi.

#IO RESTO A CASA#



FILMOGRAFIA SPORT

Attraverso la storia del professor Koch, il film parla di classismo, razzismo e pregiudizi, mali che vengono sconfitti dallo sport che più di tutti mette ogni giocatore sullo stesso piano e che – soprattutto ai tempi – era la culla del “fair play”. Il calcio è lo strumento attraverso cui passa l’alto valore universale del rispetto dell’altro e del rispetto delle regole di convivenza civile. Un film che non dovrebbe mancare a chi ama il Football (o “Fußball”) e i valori che ancora oggi, nonostante tutto, può rappresentare. Sicuramente una pellicola da mostrare ai bambini di oggi per spiegare perché, nonostante tutti i suoi difetti, il nostro amato sport resti ancora il più bello del mondo.

Lo si può facilmente reperire in streaming sul sito della Rai, che lo ha trasmesso nell’estate del 2013, seguendo questo [LINK](#). Molto consigliato.

RACE - IL COLORE DELLA VITTORIA

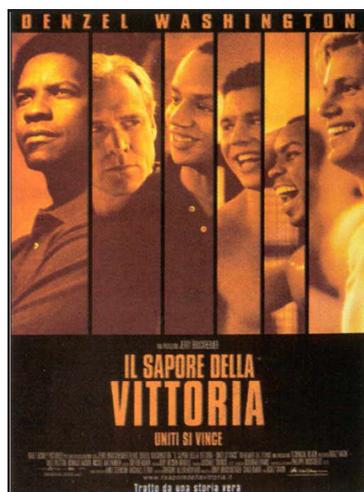


A 35 anni dalla sua morte, Race - il colore della vittoria racconta la storia di Jesse Owens, l’atleta vincitore di quattro medaglie d’oro alle Olimpiadi di Berlino del 1936 attraverso la voce di sua figlia Marlene, promettendo di smentire alcune falsità sulla vita del campione come, ad esempio, di quando il Führer non volle stringergli la mano. Ambientato tra Berlino e Montreal, Race rivela al mondo la versione del suo protagonista, non ascoltato in vita, su come a evitarlo non fu il cancelliere tedesco quanto l’allora presidente americano Franklin Delano Roosevelt, che non lo ricevette mai alla Casa Bianca, timoroso della reazione che avrebbero avuto gli Stati del Sud in piena campagna elettorale. Nato e cresciuto nell’America della grande depressione, permeata dal razzismo e dall’immobilismo sociale, Owens divenne leggenda nel 1936, quando, nello stadio Olimpico di Berlino vinse i 100 metri, il 3 agosto, il salto in lungo, il giorno dopo, ancora il 5 i 200 metri e, il 9 agosto, la staffetta 4x100. Quattro medaglie d’oro che azzerarono la fama del beniamino di Adolf Hitler, l’atleta tedesco Luz Long, e che sconvolsero l’opinione pubblica, annebbiata dal mito della supremazia della razza ariana. Una pellicola che racconta in sostanza come nello sport le differenze vengono azzerate, non esistono colori e il campione non è solo chi vince ma colui che rispetta come se stesso l’avversario da battere.

FONTE:

<https://www.comingsoon.it/>

IL SAPORE DELLA VITTORIA



Nel 1971, l’allenatore Herman Boone è chiamato dal Comitato Scolastico del liceo T.C. Williams Alexandria come capo allenatore della squadra di football, in sostituzione del precedente coach, Bill Yoast. Quest’ultimo, inizialmente deciso ad andarsene, pressato dai ragazzi bianchi, accetta il ruolo di vice-capoallenatore e coordinatore della difesa. Le tensioni razziali, ben presenti in tutto lo stato della Virginia a quell’epoca, all’interno della squadra si disciolgono gradualmente durante lo stage estivo di selezione, ma al ritorno a scuola le cose non vanno per il meglio. Emblematico è il rapporto tra bianchi e neri, in particolare quello tra Gerry Bertier e Julius Campbell, dapprima litigiosi nemici e poi inseparabili amici. Sotto la guida di Boone, la squadra raggiunge la finale del campionato statale. Durante i festeggiamenti per l’accesso alla finale, tuttavia, un incidente segnerà le sorti della squadra: Gerry resta infatti paralizzato a causa di un incidente automobilistico. La squadra riesce comunque a vincere la finale in rimonta. Durante i dieci anni successivi, fino alla sua morte, Gerry vincerà una medaglia d’oro facendo il lancio del peso alle paraolimpiadi e sarà allenato da Bill Yoast che allenò come vice per altri 4 anni.

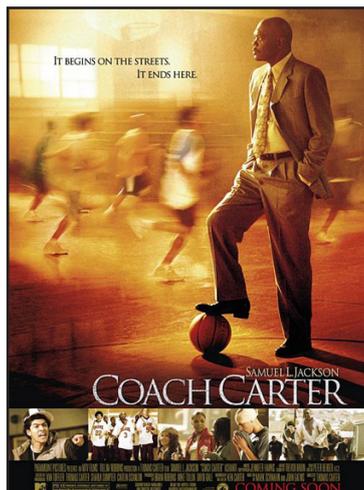
FONTE:

<https://www.comingsoon.it/film/il-sapore-della-vittoria/1381/scheda/>

#IO RESTO A CASA#



FILMOGRAFIA SPORT



FONTE:

<http://www.wilditaly.net/coach-carter-basket-cinema-sport-42804/>

COACH CARTER

Il film racconta la storia di Ken Carter, ex giocatore di basket, che prende il posto di capo allenatore agli Oilers, squadra del liceo Richmond dove lui stesso ha iniziato a giocare a pallacanestro. Il quartiere e la scuola sono composti prevalentemente da famiglie molto povere e diffusi sono i casi di ragazzi che prendono la via della delinquenza. Il coach fin da subito ha il compito di farsi rispettare dai membri della squadra, difficili da gestire. Dopo le problematiche iniziali, Carter riesce ad abbattere il muro di diffidenza dei giocatori e diventa il loro principale mentore.

Da educatore porta i suoi atleti ad essere consapevoli che la strada per migliorare la loro vita passa attraverso l'istruzione. Carter, infatti, pretenderà dai suoi giocatori risultati scolastici buoni, pena l'esclusione dalla squadra. Questa mossa attirerà le ire di tutti, insegnanti e genitori in primis.

Dopo essere stato oltraggiato, l'opinione pubblica è cambiata elogiando Carter per la sua determinazione e per i valori trasmessi agli atleti. Il suo approccio ha consentito che tutti i suoi giocatori, che ha allenato dal 1997 al 2002, si laureassero.



FONTE:

<https://www.film.it/>

STICK IT – SFIDA E CONQUISTA

Haley Graham è una ginnasta che dopo essersi qualificata ai mondiali abbandona la competizione durante la finale, squalificando così l'intera squadra della nazionale USA. Dopo l'abbandono e il divorzio dei suoi genitori, Haley cambia drasticamente comportamento diventando una biker che usa le piscine delle villette in costruzione per dare sfoggio dei suoi trick assieme ai suoi amici, causando danni alle proprietà.

Dopo l'ennesimo richiamo della polizia, suo padre decide di finanziare due diverse offerte alla pena in un carcere minorile: l'accademia militare o la VGA, Accademia Ginnastica Vickerman. Haley si ritrova così catapultata di nuovo nel mondo che tanto odia, ma con l'aiuto di Burt Vickerman, Jeff Bridges, ritroverà la forma fisica e il controllo adatto per riqualificarsi a livello nazionale dove vincerà una medaglia d'oro e riceverà numerose offerte di borse di studio per il college.

#IO RESTO A CASA#



#IO RESTO A CASA
A GIOCARE IN FAMIGLIA#

#IO RESTO A CASA
A RAFFORZARE LA RESILIENZA#

#IO RESTO A CASA
A MIGLIORARE I RAPPORTI FAMILIARI#

#IO RESTO A CASA
A IMPARARE A GESTIRE I LITIGI#

#IO RESTO A CASA
A IMPARARE A GESTIRE STRESS E PAURE#

#IO RESTO A CASA
A CONTINUARE IL CATECHISMO#

#IO RESTO A CASA
A CAPIRE IL VALORE DELLO SPORT#

#IO RESTO A CASA
A UTILIZZARE IL TEMPO IN MODO COSTRUTTIVO#

#IO RESTO A CASA
A INFORMARMI IN MODO CORRETTO#

#IO RESTO A CASA
A COMUNICARE IN MODO POSITIVO SUI SOCIAL#

#IO RESTO A CASA
A ELABORARE LE PERDITE E IL LUTTO#

#IO RESTO A CASA A DARE E RICEVERE AIUTO
CON IL SUPPORTO TECNOLOGICO#

SCARICA DA: kit.retidicomunita.net



CHI SIAMO



Promosso dalla **COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII soc coop arl**, il progetto **RETI DI COMUNITÀ** è realizzato da un'equipe di professionisti che lavorano in un'ottica di **prevenzione al disagio giovanile** in 13 comuni dell'ovest vicentino finanziato dalla Fondazione Cariverona e Comuni aderenti, in partner con Ulss8Berica.

Con il sostegno di



Per maggiori informazioni sulle nostre iniziative iscrizioncorsi.progettoreti@apg23.org e [f](#) pagina RETI di comunità